***NEVERMIND* –NIRVANA**

Il 24 settembre 1994 usciva il secondo album *Nevermind* del gruppo dei Nirvana. Obiettivo della casa discografica era quello di uguagliare le 250000 copie vendute del disco “Goo” dei Sonic Yoth, pubblicato nel 1993.

Invece *Nevermind* si rivelò subito uno degli album del secolo, per la qualità musicale e per l’attenzione mediatica. Ne furono vendute circa 25 milioni di copie, tanto che nel gennaio 1992 prese il primo posto di *Dangerous* di Michael Jackson nella classifica di Billboard, in cui rimase per 263 settimane.

Con una struttura apparentemente semplice, il leader Kurt Kobain curò le parole e gli accordi di ogni singolo pezzo, partendo dal pop, fino a diventare il manifesto del genere *grunge* e *alternative rock*. Testi come *Smells like Teen Spirit*, *Come as You Are* (questa scritta compare ancora oggi sul cartello stradale che segnala l’inizio della città di Aberdeen –Washington - in cui nacque il gruppo e lo stesso Kobain) sono diventati il simbolo di intere generazioni. Così come lo è diventata la vita breve e ‘dannata’ del leader, sospeso tra un’infanzia difficile, la dipendenza dalla droga, l’amore per Courtney Love e per la loro figlia Francis Bean, la morte per suicidio il 5 aprile 1994 dopo aver scritto una lettera di addio.

L’associazione tra i testi delle canzoni, il rock pungente, e le vicende di Kobain hanno creato una leggenda, una sorta di alone aureo attorno ai Nirvana.

Lo spirito che emana dalla musica e dai testi esprimeva in pieno il disagio dei giovani dell’epoca. In *Smell like Teen Spirit* ad esempio c’è la frase *Here we are now, entertain us* (eccoci qua, divertiamoci), che veniva usata dallo stesso Kobain ogni volta che si presentava ad una festa. E *Teen Spirit* era un noto deodorante per adolescenti all’epoca. Solo che Kobain all’inizio non lo sapeva. Pare infatti che Kathleen Hanna, delle *Bikini Kill*, avesse scritto sul muro di casa dello stesso Kobain “Kurt smells like teen spirit”, per prenderlo in giro, perché secondo lei era ancora un adolescente. Kobain invece lo interpretò come un complimento, non come “Kurt profuma di deodorante da adolescenti”, ma come “Kurt profuma di spirito adolescenziale”, un’anima incorrotta dalle passioni degli adulti. Siccome stava scrivendo l’ultima canzone dell’album, Kobain trovò questa frase adatta allo spirito crudo del testo composto fino a quel momento, e decise di usarla. Solo due anni dopo venne a conoscenza del vero significato di quelle parole. Ma ormai il successo era stato decretato.

C’è da dire che il successo dell’album, oltre che per i testi e la musica e le capacità di Kobain e del gruppo, è in gran parte dovuto ad una grande operazione pubblicitaria, oltre che ai numerosi video musicali fatti passare continuamente sui maggiori network. Senza nulla togliere ovviamente alle indiscusse abilità dei componenti del gruppo, il disco, come detto all’inizio, nasceva dalla volontà della casa discografia di creare un evento, di superare il limite di copie vendute da una band fino a quel momento. Allo stesso tempo, il talento di Kobain serviva da valvola di sfogo a tutte le sue dipendenze da alcool e droga, al fatto di non aver mai accettato il divorzio dei genitori, al suo legame con un’infanzia mai goduta e sempre ricercata. La durezza delle parole nei testi si accompagna alla sua voce unica, che spesso gli veniva meno, tanto da dover interrompere concerti ed esibizioni pubbliche. Eppure si era creato un rapporto con i fans che pochi altri personaggi hanno saputo tessere.

Per questo era così attento, perfino pignolo nell’elaborare i testi, per cercare la sfumatura nella musicalità, e anche quando l’album fu pronto non ne era soddisfatto, tanto meno lo fu degli aggiustamenti operati dai discografici. Ma proprio questo ne ha decretato il successo.

Disperazione e attaccamento alla vita, frustrazione e cedimento. Nella lettera cosiddetta di addio, che Kobain scrisse prima di morire, oltre al rimpianto per non riuscire a sentirsi in empatia con il suo pubblico quanto Freddie Mercury, espresse in questa frase asciutta l’essenza della sua vita, del successo, della sua musica: *it’s better to burn out than to fade away* (meglio bruciare in una fiammata che spengersi lentamente). E l’augurio di ciò che davvero contava per lui, ma non sempre l’aveva avuto: *Peace, Love, Empathy* (pace, amore, empatia)

Nel settembre 2011, in occasione dei venti anni dalla prima uscita, il disco *Nevermind* è stato riproposto sia in “Deluxe Edition”, con inclusi pezzi dei lati b dei singoli, che “Super Deluxe Edition”, corredato anche da DVD dei concerti e di esibizioni pubbliche.

